

Basket

La Centrale e la domenica dolce e tragica di coach Diana

Nel suo primo giorno da capo allenatore del Basket Brescia, Andrea Diana saltò il raduno per la nascita del figlio Federico, che iniziò a emettere i primi vagiti quando la squadra era ancora da assemblare. Era il 19 agosto 2014. Ora che il coach di Livorno può vedere i frutti del suo gran lavoro, testimoniati da un primo posto in classifica con gli indizi della fuga, la vita lo fa sbattere contro la perdita della madre Serena, spirata la scorsa notte poche ore dopo la vittoria a Matera. Dopo una settimana difficile, il tecnico aveva deciso di seguire la squadra in trasferta per poi lasciare la guida

tecnica al vice Max Giannoni negli ultimi minuti. La testa era altrove, come comprensibile.

Meno intuibile il blackout della capolista nel secondo quarto, con 30 punti lasciati all'ultima della classe e la misera di 16 realizzati. Il lieto fine, almeno qui, è però arrivato in una trasferta - la più lunga del girone - che è stata insidiosa anche sul parquet e non solo dal punto di vista ambientale. Hanno tolto le castagne dal fuoco i due americani, saliti in cattedra nel momento del bisogno come da regola non scritta di chi arriva da oltre oceano. Se Brescia si è merita-

ta la palma di più forte per il suo mosaico di interpreti, stavolta il baricentro offensivo della squadra è andato tutto sulla doppia H: Hollis ha messo a referto 30 punti, Holmes lo ha sorretto con 28 per un totale di 58 sui 96 complessivi. Un 60% di fatturato anomalo e provvidenziale, da accettare senza troppi complimenti come le (nuove) incertezze delle antagoniste. La Centrale ha 4 lunghezze di margine su Imola e Treviso, Mantova è già a -6 e gli eterni rivali di Verona a -8. Il primo posto potrebbe anche essere buttato al vento, se le pause dovessero iniziare a sormontare i picchi. Ma chi sa-

rebbe pronta a prenderlo?

L. Bert.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28

i punti della Centrale
dopo 17 partite di campionato
La squadra allenata da Diana è in testa al campionato di serie A2 Est



Coach Andrea Diana, livornese

